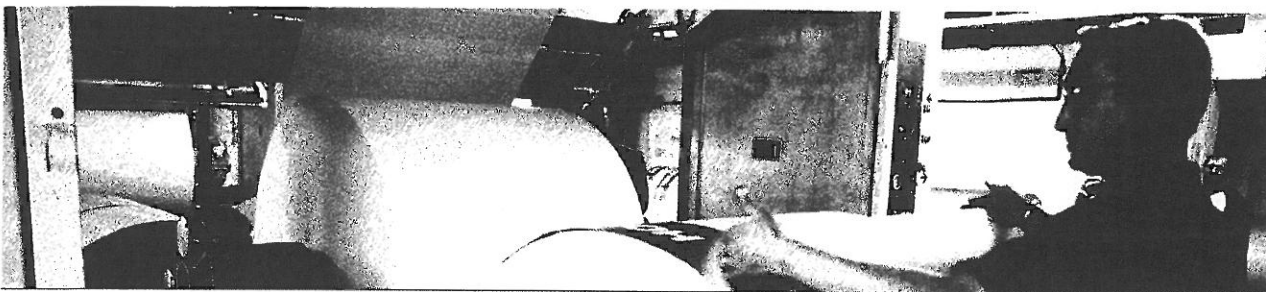


Editoria. Prezzi di energia e materie prime alle stelle, il fatturato dei produttori torna ai livelli del 1997

Filiera a rischio per il caro carta

Assocarta: «Vanno detassate le campagne pubblicitarie sui giornali»



I numeri del settore

7,35 miliardi**Il fatturato nel 2011**
Nel 2011 il giro d'affari del comparto ha fatto ancora registrare il segno più**-8,5%****I ricavi nei primi mesi 2012**
La situazione di crisi si è acuita nei primi sette mesi di quest'anno**+35%****I rincari delle materie prime**
L'impennata dal 2007 a oggi e nell'energia il balzo è stato del 20%**-13,3%****La pubblicità sui quotidiani**
Il calo mette in crisi l'intera filiera. Nei periodici diminuzione del 14,8%**3%****Credito d'imposta**
Lo chiede la categoria, per 5 anni, sugli investimenti tecnologici**Silvia Pieraccini**
LUCCA

«Le produzioni cartarie in Italia sono a rischio, perché non siamo più competitivi». Paolo Culicchi, presidente di Assocarta e "custode" di un'industria che impiega 20.500 addetti e realizza 7,35 miliardi di fatturato, per il 47% all'export, alza i toni per evitare, presto, di alzare bandiera bianca. Il mercato, che fino al 2011 aveva retto ai venti di crisi, quest'anno sta riempiendosi di nubi. In aggiunta al calo della pubblicità (-13,3% per i quotidiani e -14,8% per i periodici nei primi sei mesi del 2012), Culicchi segnala che «la domanda è debole, e anche l'export sta rallentando. Nella migliore delle ipotesi ci manterremo sui livelli produttivi del 2011» (nei primi 7 mesi del 2012 la produzione ha segnato -6,1% e il fatturato -8,5%).

Secondo le proiezioni di Assocarta - che ha lanciato pochi giorni fa un analogo allarme chiedendo la detassazione delle campagne pubblicitarie, un credito d'imposta per l'innovazione pari al 3% per 5 anni e il rinnovo del credito d'imposta per l'acquisto di carta da parte di periodici e quotidiani - negli ultimi 5 anni (2008-2012), l'industria italiana ha perso 1,7 milioni di tonnellate di produzione (da 10,1 a

per quotidiani e periodici

8,4 milioni), cioè il 17% della propria capacità, tornando ai livelli del 1998; la riduzione di fatturato è stata di un miliardo rispetto a fine 2007. Da allora, però, i prezzi dell'energia e delle materie prime sono aumentati rispettivamente del 20% e del 30-35%.

«Le imprese non hanno più i profitti che permettono loro di fare investimenti per adeguare gli impianti» ammonisce Culicchi snocciolando i dati del crollo. Gli investimenti delle aziende italiane del settore erano pari al 7,2% del fatturato nel 2007, e sono scesi al 2-2,5% dei ricavi oggi.

È per questo che le innovazioni tecnologiche dirette alla produzione e trasformazione di carta e cartone - in mostra fino a domani alla 19esima edizione del Miac, la mostra internazionale dell'industria cartaria che si svolge alla fiera di Lucca (130 espositori, 150 case rappresentate) - sono "obbligate" a prendere la via dell'estero. «L'offerta di tecnologia italiana resiste, ma la capacità d'acquisto rallenta» sibilava Culicchi rimettendo sul piatto i due problemi che affliggono l'industria cartaria: costo dell'energia - che rappresenta il 20% dei costi di produzione ed è del 20-30% superiore a quello medio europeo - e costo delle materie prime.

Sul primo fronte, pesano gli oneri aggiuntivi sulla bolletta elettrica (45 euro per MWh) destinati a finanziare le fonti rinnovabili, che «creano difficoltà enormi al manifatturiero energivoro». Gli industriali della

carta sperano nella ridefinizione dei settori energivori in base all'incidenza dei costi energetici su produzione e fatturato, e dunque nell'arrivo di "sconti" per il settore.

Problema ancora più grosso è quello del gas (costituisce il 90% dei costi energetici di produzione), che ha bisogno di regole precise: «Chiediamo l'introduzione di un mercato a termine e maggiore liquidità della Borsa del gas, con l'apertura del gasdotto dei mari del Nord e la liberalizzazione delle capacità non utilizzate» precisa Culicchi. Ipotizzando una riduzione del prezzo del gas del 10%, i costi di produzione verrebbero ridotti del 18-20%, con una contrazione dei costi vicina al 2%. Se nulla avverrà, la competitività dell'industria cartaria, già difficile, sarà azzoppata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

Chiesto un credito d'imposta per l'innovazione tecnologia. Nei primi sei mesi dell'anno pubblicità in calo del 13-15%



PERSO L'8,5%

Cala fatturato e produzione per l'industria cartaria

D LUCCA

La produzione di carte e cartoni ha presentato nei primi sette mesi del 2012 una riduzione del 6,1% rispetto ai volumi in leggera ripresa del gennaio-luglio 2011 e per lo stesso periodo il fatturato avrebbe presentato una riduzione dell'8,5%. I dati sono stati resi noti ieri a Lucca all'apertura della mostra internazionale dell'industria cartaria italiana.

«Il consumo apparente dei primi 6 mesi è in calo del 6,4% rispetto ai 6 mesi 2011 e l'export risulta infatti sceso del 3,2% rispetto allo stesso periodo», ha spiegato il **presidente di Assocarta** Paolo Culicchi. In conseguenza della difficile situazione produttiva del settore, il consumo di macero, principale materia prima del settore (il 54% della produzione cartaria nazionale è realizzata con fibre di recupero) è in calo del 10% nei 7 mesi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Taglio del nastro al Miac Passi avanti sugli assi viari

Inaugurata la mostra: per gli industriali del cartario il nodo sono i costi energetici. Intanto Anas presenterà il progetto per la complanare, seguirà la richiesta al Cipe

► LUCCA

Taglio del nastro per il Miac. Ieri mattina al polo fiere di Sorbano ha preso il via la 19ª edizione della Mostra internazionale dell'industria cartaria. Numeri, riflessioni, appelli e considerazioni su passato, presente e futuro del settore si sono susseguiti negli interventi delle autorità presenti all'inaugurazione dell'evento. Le notizie più salienti sono arrivate dal presidente della Provincia Stefano Baccelli che dopo aver fatto riferimento alla difficile situazione economica che investe il territorio, ha parlato dei passi avanti che, seppur con grande difficoltà, sono stati fatti negli ultimi tempi nel campo dell'innovazione e della fibra ottica, dello scalo merci e della viabilità. Sulla vicenda della banda larga per i distretti cartario e lapideo (intervento da oltre 16 milioni di euro per la realizzazione di una rete di circa 90 km distribuiti che servirà oltre mille aziende Baccelli ha confermato la posa dei cavi sarà conclusa nel dicembre prossimo. Il presidente ha poi parlato dello scalo merci:

«I lavori saranno ultimati a febbraio-marzo, a giorni inizieremo i lavori per la viabilità di accesso. È stata risolta positivamente la vicenda del sottopasso di via del Casalino, Rfi ha accantonato la proposta di realizzare un cavalcavia ferroviario e realizzerà invece il sottopasso così come previsto dal progetto». Baccelli ha concluso il suo intervento parlando della viabilità nella Piana. «Entro la fine di novembre Anas presenterà il progetto preliminare, passo propedeutico alla richiesta di finanziamenti al Cipe. Seguirà una fase di osservazione, poi la valutazione di impatto ambientale, ma è comunque un fatto estremamente positivo, vista la situazione di emergenza infrastrutturale di questa area».

Il presidente della Camera di commercio Claudio Guerrieri

ha ricordato le cifre che fotografano l'importanza del settore per il territorio e ha concluso con un appello all'ottimismo. Il sindaco Alessandro Tambellini, invece, nel suo sentito intervento ha sottolineato la riscoperta del manifatturiero e la tradizione di «un popolo di lavoratori». Tiziano Pieretti, vice presidente Assindustria Lucca ha toccato il tasto dolente dei costi energetici in primis i costi energetici che contano per un 20% sul costo di produzione totale, con punte che arrivano anche al 40%. «Un megawattora in Germania costa 50 euro da noi 150». L'intervento più atteso era quello del presidente di Assindustria Paolo Culicchi che ha fornito cifre assai poco edificanti: «Dal 2007 a oggi abbiamo calato la produzione del 17%, il fatturato è sceso di un miliardo e al contempo il costo dell'energia - una sorta di tassa occulta - è cresciuto del 24% e quello delle materie prime del 40. Con questi bilanci non potremo investire. Il pericolo è di ritrovarsi al palo alla ripresa del mercato. Occorre un intervento urgente del governo per riportare i costi italiani in linea con quelli europei, misure strutturali di mercato come lo sbottigliamento del Transitgas e la creazione di un mercato a termine. Strategica anche la prossima riforma delle accise e degli oneri di sistema che partirà dalla nozione di industria ad alta intensità energetica».

(g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le autorità all'inaugurazione del Miac (foto Vip)



SISTEMA CARTARIO

Si alza il sipario sul Miac
Riflettori sul Centro qualità

► LUCCA

Torna il Miac. Questa mattina apre i battenti l'ormai tradizionale Mostra internazionale dell'industria cartaria, in programma al polo Fiere di Sorbano. Sarà l'occasione per scoprire le ultime novità in tema di macchinari e soluzioni tecnologiche ma anche il momento per fare il punto sulla situazione delle imprese locali. Ad aprire i lavori la relazione del presidente di **Assocarta** Paolo Culicchi che presenterà i dati (non certo incoraggianti) che fotografano la crisi del settore cartario nel mondo e in particolare a Lucca.

Con il Miac si riaccendono i riflettori su una delle eccellenze lucchesi: il Centro qualità Carta realizzato da Lucense nel 1992 nel

"cuore" di uno dei distretti cartari più importanti d'Europa. Un laboratorio dove si incontrano ricerca applicata, innovazione, trasferimento tecnologico e formazione. Come spiega il direttore di Lucense Enrico Fontana, il Centro Qualità Carta è infatti un laboratorio di prova "indipendente" specializzato in attività di studi, analisi e test su prodotti a base di cellulosa quali carta, cartone e imballaggi in cartone ondulato; carta per uso domestico, igienico e sanitario; pasta per carta.

Il laboratorio, inoltre, ha una sezione specializzata per il testing di imballaggi per il contatto con alimenti, per il trasporto



Questa mattina al polo fiere di Sorbano apre i battenti la tradizionale mostra internazionale. Attesa per la relazione del presidente di **Assocarta** Culicchi

di ortofrutta e per merci pericolose. «Il mercato - prosegue Fontana - è infatti sempre più sensibile ai temi della salute e sicurezza dei consumatori, e inoltre la normativa prevede una serie di controlli obbligatori. Per questo, nel corso degli anni, il Centro Qualità Carta è diventato una struttura di riferimento, in Italia e nel mondo, per verificare e attestare la conformità a prescrizioni normative, analizzare, valutare e confrontare i prodotti sul mercato, verificare la conformità rispetto a capitolati concordati tra

cliente e fornitore e affiancare il cliente nei programmi di miglioramento».

«Com'è noto, le caratteristiche igieniche ed organolettiche degli alimenti possono essere modificate dai

materiali con cui vengono a contatto durante le fasi di fabbricazione, conservazione, trasporto e consumo. Di qui l'intervento del laboratorio, che valuta la conformità dell'imballaggio relativamente agli aspetti fondamentali quali l'idoneità compositiva e l'idoneità funzionale ed organolettica. Al termine della prova, un certificato attesta l'idoneità dell'imballaggio al contatto con alimenti». Un intervento fondamentale, dunque, che trova una sua conferma in tutta una serie di riconoscimenti e qualificazioni, tra cui l'accreditamento Accredia, l'unico organismo nazionale autorizzato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento.



SISTEMA CARTARIO

Si alza il sipario sul Miac
Riflettori sul Centro qualità

LUCCA

Torna il Miac. Questa mattina apre i battenti l'ormai tradizionale Mostra internazionale dell'industria cartaria, in programma al polo Fiere di Sorbano. Sarà l'occasione per scoprire le ultime novità in tema di macchinari e soluzioni tecnologiche ma anche il momento per fare il punto sulla situazione delle imprese locali. Ad aprire i lavori la relazione del presidente di **Assocarta** Paolo Culicchi che presenterà i dati (non certo incoraggianti) che fotografano la crisi del settore cartario nel mondo e in particolare a Lucca.

Con il Miac si riaccendono i riflettori su una delle eccellenze lucchesi: il Centro qualità Carta realiz-

zato da Lucense nel 1992 nel "cuore" di uno dei distretti cartari più importanti d'Europa. Un laboratorio dove si incontrano ricerca applicata, innovazione, trasferimento tecnologico e formazione. Come spiega il direttore di Lucense Enrico Fontana, il Centro Qualità Carta è infatti un laboratorio di prova "indipendente" specializzato in attività di studi, analisi e test su prodotti a base di cellulosa quali carta, cartone e imballaggi in cartone ondulato; carta per uso domestico, igienico e sanitario; pasta per carta.

Il laboratorio, inoltre, ha una sezione specializzata per il testing di imballaggi per il contatto con alimenti, per il trasporto

di ortofrutta e per merci pericolose. «Il mercato - prosegue Fontana - è infatti sempre più sensibile ai temi della salute e sicurezza dei consumatori, e inoltre la normativa prevede una serie di controlli obbligatori. Per questo, nel corso degli anni, il Centro Qualità Carta è diventato una struttura di riferimento, in Italia e nel mondo, per verificare e attestare la conformità a prescrizioni normative, analizzare, valutare e confrontare i prodotti sul mercato, verificare la conformità rispetto a capitoli concordati tra

cliente e fornitore e affiancare il cliente nei programmi di miglioramento».

«Com'è noto, le caratteristiche igieniche ed organolettiche degli alimenti possono essere modificate dai

» Questa mattina
al polo fiere
di Sorbano apre i battenti
la tradizionale
mostra internazionale
Attesa per la relazione
del presidente
di **Assocarta** Culicchi

materiali con cui vengono a contatto durante le fasi di fabbricazione, conservazione, trasporto e consumo. Di qui l'intervento del laboratorio, che valuta la conformità dell'imballaggio relativamente agli aspetti fondamentali quali l'idoneità compositiva e l'idoneità funzionale ed organolettica. Al termine della prova, un certificato attesta l'idoneità dell'imballaggio al contatto con alimenti». Un intervento fondamentale, dunque, che trova una sua conferma in tutta una serie di riconoscimenti e qualificazioni, tra cui l'accreditamento Accredia, l'unico organismo nazionale autorizzato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento.



ECONOMIA LA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CARTARIO APRE STAMANI AL POLO FIERE

Centotrenta espositori al «Miac»

Riflettori puntati anche sul «Centro qualità carta» di Lucense

**AL VIA** Il polo fieristico di Sorbano da oggi «capitale» del cartario

TUTTO pronto per il Miac 2012, la mostra internazionale dell'industria cartaria, evento ufficiale di **Assocarta** e Associazione Industriali di Lucca. Il taglio del nastro stamani alle 11,30 al Polo Lucca Fiere di Sorbano del Giudice. Oggi e domani l'apertura è dalle 9 alle 18, mentre venerdì, ultimo giorno, la chiusura è anticipata alle 16. Circa 130 gli espositori, in larga parte lucchesi. Edinova, società milanese che organizza l'evento, ha lanciato per l'occasione anche il concorso «MiaCar», gratuito, riservato ai dipendenti delle aziende cartarie: con il biglietto di invito alla fiera, in palio ci sono un televisore Lcd o Led 40/42 pollici, un computer portatile e una videocamera digitale.

E SI RIACCENDONO i riflettori su una delle eccellenze che Lucca può vantare nel mondo: il Centro Qualità Carta realizzato da Lucense nel 1992. Un laboratorio dove si incontrano ricerca applicata, innovazione, trasferimento tecnologico e formazione. Come spiega il direttore di Lu-

TRE GIORNI INTENSI
Incontri e convegni
fino a venerdì pomeriggio
Novità: concorso a premi

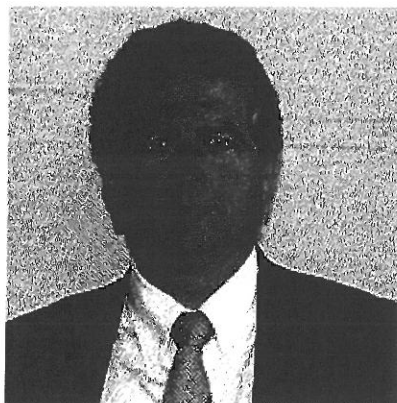
cense Enrico Fontana, il Centro Qualità Carta è infatti un laboratorio di prova «indipendente» specializzato in attività di studi, analisi e test su prodotti a base di

cellulosa quali carta, cartone e imballaggi in cartone ondulato; carta per uso domestico, igienico e sanitario; pasta per carta. Il laboratorio, inoltre, ha una sezione specializzata per il testing di imballaggi per il contatto con alimenti, per il trasporto di ortofrutta e per merci pericolose. «Il mercato – prosegue Fontana – è infatti sempre più sensibile ai temi della salute e sicurezza dei consumatori, e inoltre la normativa prevede una serie di controlli obbligatori. Per questo, il Centro Qualità Carta è diventato una struttura di riferimento, in Italia e nel mondo, per verificare e attestare la conformità a prescrizioni normative, analizzare, valutare e confrontare i prodotti sul mercato, verificare la conformità rispetto a capitolati concordati tra cliente e fornitore e affiancare il cliente nei programmi di miglioramento».

UN INTERVENTO fondamentale, che trova una sua conferma in tutta una serie di riconoscimenti e qualificazioni, tra cui l'accreditamento Accredia, l'unico organismo nazionale autorizzato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento, l'autorizzazione del Ministero dei Trasporti per l'omologazione degli imballaggi per merci pericolose, la qualificazione di Coop Italia come unico laboratorio in Italia per ortofrutta e sacchetti di carta. Il laboratorio di Lucense, infine, è l'unico qualificato da Ikea per l'Italia ed è selezionato a livel-

lo «mondo» da Tetra Pak e Ferrero per progetti di miglioramento degli imballaggi. E dall'impegno di Lucense per la carta è nata ora anche «55100 srl», società che progetta e realizza elementi di design in cartone per l'allestimento di ambienti indoor. Una «sartoria del cartone», che si avvale della garanzia del Centro Qualità Carta.





CAMBIO Da gennaio Claudio Romiti (foto) sarà direttore al posto di Armani

ASSINDUSTRIA NOMINE Romiti direttore Armani lascia dopo 30 anni

RAFFICA di nuove nomine all'Associazione Industriali. La giunta, nel corso della riunione di ieri pomeriggio, ha provveduto a integrare la squadra della presidente Cristina Galeotti con la nomina di Mauro Celli della «A. Celli Paper» a vice presidente con delega per l'internazionalizzazione, in aggiunta ai tre vice presidenti in carica, e cioè Alberto Baraldi, Luigi Lazzareschi e Tiziano Pieretti. Ma il primo argomento all'ordine del giorno affrontato dalla giunta è stato la successione nella carica di direttore di Assindustria Lucca, conclusasi con l'approvazione all'unanimità della candidatura proposta dal consiglio direttivo che, a partire dal maggio scorso, aveva avviato una procedura di selezione da una lista di candidature pervenute tramite una società di ricerca di personale di Milano, appositamente incaricata. Il nuovo direttore degli industriali sarà Claudio Romiti, attuale presidente di Lucense, società partecipata dall'Associazione Industriali e, sino a luglio scorso, amministratore delegato della Sca Packaging Italia. Romiti, che sostituirà dunque Vittorio Armani, ha ricoperto anche la carica di vice sotto la presidenza di Andrea Guidi, ed è persona ben conosciuta dalla giunta, di cui ha fatto parte per 15 anni come capo sezione carta.

«**NELLA** scelta in favore di Claudio Romiti — si legge in una nota —, il consiglio direttivo e la giunta hanno tenuto presente le apprezzate capacità manageriali, unite ad una buona conoscenza del mondo associativo,

maturata da Romiti sia in ambito di Assindustria Lucca che a livello nazionale come presidente di Comieco e componente del consiglio direttivo di **Assocarta**. Romiti entrerà in carica il 1° gennaio 2013, mentre ad Armani (che ha ricoperto la carica per trent'anni) è stato chiesto di restare per un periodo di affiancamento al nuovo direttore. La parte finale della riunione è stata dedicata all'incontro con il presidente degli Industriali di Pistoia, Giuseppe Oriana, che, in qualità di componente del Comitato Tecnico di Confindustria Expo 2015, ha illustrato agli imprenditori presenti le opportunità che le imprese del territorio potrebbero cogliere dall'Expo in programma a Milano nel 2015.



Si è aperta a Lucca la Mostra Internazionale dell'Industria Cartaria Italiana. Le imprese del settore cartario nazionale riunite in Assocarta chiedono di essere messi nelle condizioni di poter costruire, anche in Italia, una "società del riciclo" che abbia tra i suoi pilastri il riutilizzo della carta –

www.ecodallecitta.it

mercoledì 10 ottobre 2012 18:21(<http://www.ecodallecitta.it/notizie.php?id=113641>)

Essere messi nelle condizioni di poter costruire, anche in Italia, una **"società del riciclo"** che abbia tra i suoi pilastri il riutilizzo della carta. È questo il messaggio che le imprese del settore cartario nazionale riunite in Assocarta hanno lanciato al Governo da Lucca – dove mercoledì 10 ottobre si è aperta la Mostra Internazionale dell'Industria Cartaria Italiana - nel corso del seminario "Utilizzo di fibre secondarie nell'industria cartaria italiana ed europea: dal principio di prossimità alla Recycling Society".

Particolarmente interessante la tavola rotonda "dal principio di prossimità alla recycling society" coordinata da Paola Ficco, Direttore "Rifiuti-Bollettino di informazione normativa" con la partecipazione di Anna Rita Brammerini Assessore Ambiente ed Energia della Regione Toscana. La buona performance dell'Italia, per quanto concerne il riciclo della carta, divenuto anche un buon Paese "raccoglitore", è collegata alla presenza di una forte struttura manifatturiera ben piantata sul territorio: le cartiere. "Ma per mantenere questo "primato" spiega **Paolo Culicchi** Presidente di Assocarta "è necessario utilizzare al meglio il set di regole europee e italiane che abbiamo e valorizzare in Italia la carta da macero raccolta: tenendo in considerazione il principio di prossimità e introdurre un sistema di monitoraggio sull'export in linea con le decisioni e le direttive comunitarie sulla European Recycling Society". **L'Italia è al terzo posto in Europa**, dopo Germania e Spagna, **per riciclo della carta**, con una percentuale che nel 2011 è stata pari al 55,2%. L'anno scorso le nostre aziende cartarie hanno utilizzato 5 milioni di tonnellate di carta da macero. Ma benché l'industria italiana abbia interesse a far rimanere nel Paese questa materia prima, i flussi economici si stanno invece sempre più spostando verso l'Asia. Secondo McKinsey infatti, oltre il 50% della carta da macero mondiale confluisce sui mercati asiatici, in primis verso la Cina. I cinesi sono oggi i primi produttori di carta al mondo. Il mercato interno è ancora debole, i consumi sono bassi, e per questo importano carta da macero dall'Occidente.

Regole certe e concorrenza leale: Assocarta chiede al Governo di supportare il riciclo – www.greenews.info

10 ottobre 2012

<http://www.greenews.info/pratiche/regole-certe-e-concorrenza-leale-assocarta-chiede-al-governo-di-supportare-il-riciclo-20121010/>

Essere messi nelle **condizioni di poter costruire, anche in Italia, una "società del riciclo" che abbia tra i suoi pilastri il riutilizzo della carta**. È questo il messaggio che le imprese del settore lanceranno questo pomeriggio a Governo, UE e altri operatori di filiera da **Lucca** – dove si è aperta stamane la Mostra Internazionale dell'Industria Cartaria Italiana - nel corso del seminario "Utilizzo di fibre secondarie nell'industria cartaria italiana ed europea: dal principio di prossimità alla Recycling Society".

"L'Italia è al terzo posto in Europa, dopo Germania e Spagna, per riciclo della carta, con una percentuale che nel 2011 è stata pari al 55,2%. L'anno scorso le nostre aziende cartarie hanno utilizzato 5 milioni di tonnellate di carta da macero", spiega il direttore generale di **Assocarta Massimo Medugno**. Ma benché l'industria italiana abbia interesse a far rimanere nel Paese questa materia prima, **i flussi economici si stanno invece sempre più spostando verso l'Asia. Secondo McKinsey, infatti, oltre il 50% della carta da macero mondiale confluisce sui mercati asiatici, in primis verso la Cina.** "I cinesi – continua Medugno – sono oggi i primi produttori di carta al mondo. Il mercato interno è ancora debole, i consumi sono bassi, e per questo importano carta da macero dall'Occidente. Il paradosso è che, in molti casi, **questa materia prima viene utilizzata per produrre imballaggi di prodotti elettronici che poi vengono di nuovo esportati in Europa**".

Sempre secondo McKinsey, la produzione di carta cinese e, di conseguenza la domanda di macero, sono destinate ad aumentare: **nel 2020 la Cina importerà 14 milioni di tonnellate di macero in più rispetto al 2010.** Una dinamica in cui, sottolinea il dg di Assocarta, "le emissioni date dal trasporto di materia prima annullano anche i benefici ambientali di per sé generati dal riciclo. Il nostro **appello è invece per valorizzare questa risorsa in Italia, in modo anche da contribuire, in maniera significativa, al raggiungimento degli obiettivi europei**". Che prevedono di raggiungere il 50% di riciclo entro il 2020.

Quello che manca è dunque **"un sistema di regole per far sì che questa attività rimanga in Italia"**, a partire dagli **iter autorizzativi per gli impianti di riciclo della carta.** "Nonostante l'Unione Europea classifichi i rifiuti cartacei in *lista verde*, **per realizzare un impianto bisogna attendere in media qualche anno**, sempre che si riesca ad andare fino in fondo, perché la collettività è molto diffidente". Un caso su tutti, quello di **Lucart**, il gruppo lucchese proprietario di due stabilimenti per la produzione di tovaglioli, carta igienica, asciugatura tutto, tovaglioli e fazzoletti da tetrapak riciclato: "Non potendo far funzionare a pieno regime l'impianto italiano, l'azienda sta spingendo su quello d'Oltralpe. **In Francia, infatti, ha trovato un contesto di regole e opportunità più favorevole**".

Allo stesso tempo, per consentire la prossimità tra raccolta e riciclo, **"sarebbe importante che l'UE attuasce un monitoraggio dell'export**, in modo che aziende europee e cinesi competano ad armi pari. L'Europa, per esempio, potrebbe introdurre regole che impongano che tutto il macero esportato all'estero finisca in impianti con gli stessi requisiti ambientali di quelli europei, in modo da **evitare una specie di dumping ambientale**".

Uno dei maggiori problemi per tutto il comparto – comune, in realtà, a tutto il sistema industriale italiano – è poi **il costo dell'energia.** A cui, si potrebbe far fronte anche **"consentendo il recupero energetico degli scarti.** La stessa UE – spiega Medugno – nella strategia delle quattro R, dopo riduzione, riutilizzo e riciclo, prevede questa possibilità. Il 7-8% delle quantità conferite attraverso la raccolta differenziata è costituito da materiali non riciclabili, per esempio **carta legata a plastica. Nel resto d'Europa, questi rifiuti vengono usati per produrre energia, mentre da noi finiscono in discarica**".

Il 2012 non è un anno propizio per il comparto cartario e il riciclo di materiali cellulosici. "In conseguenza della difficile situazione produttiva del settore, il **consumo di macero**, principale materia prima del settore (il 54% della produzione cartaria nazionale è realizzata impiegando fibre di recupero) risulta **in calo del 10% nei 7 mesi.** A questo risultato è collegato il sensibile ridimensionamento dell'import di macero (-32,3% nei 6 mesi); continua, invece, l'espansione dell'export +24,3% nei 6 mesi, soprattutto per l'ampliamento dei volumi destinati ai mercati asiatici (+62% in complesso, +87% quelli diretti in Cina) che assorbono il 70% dell'export totale", spiega Assocarta. **La situazione, riflette Medugno, "non è buona, ma la ripresa è fatta anche di piccole cose,** come le misure che chiederemo oggi a Lucca. **Il riciclo di carta è uno dei fiori all'occhiello dell'Italia e in un momento di crisi come questo, bisogna ripartire anche da qui.**

Assocarta da Lucca: «Italia leader, ma occorre valorizzare la carta da macero raccolta»

[11 ottobre 2012]

www.greenreport.it

Jacopo Carucci

Creare in Europa una società del riciclo sta diventando una priorità per assicurare al Vecchio Continente la disponibilità di materiali, altrimenti da importare dall'estero. Su questo da tempo sta lavorando la commissione europea all'Industria e il concetto è stato ribadito stamani a Lucca nell'assemblea nazionale di Assocarta nel corso del seminario "Utilizzo di fibre secondarie nell'industria cartaria italiana ed europea: dal principio di prossimità alla Recycling Society" coordinata da Paola Ficco, direttore "Rifiuti-Bollettino di informazione normativa" e alla presenza di Anna Rita Brammerini, assessore Ambiente ed Energia della Regione Toscana.

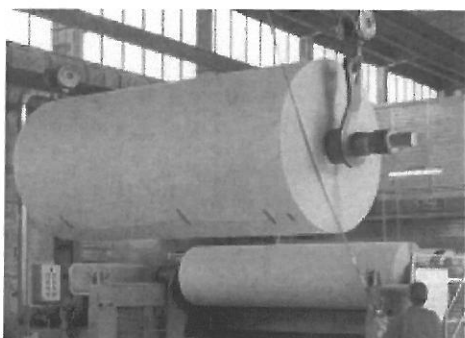
La buona performance dell'Italia, per quanto concerne il riciclo della carta, divenuto anche un buon Paese "raccoglitore", è ormai consolidata e collegata alla presenza di una forte struttura manifatturiera ben piantata sul territorio: le cartiere.

«Ma per mantenere questo primato - ha spiegato Paolo Culicchi (*nella foto*) presidente di Assocarta - è necessario utilizzare al meglio il set di regole europee e italiane che abbiamo e valorizzare in Italia la carta da macero raccolta: tenendo in considerazione il principio di prossimità e introdurre un sistema di monitoraggio sull'export in linea con le decisioni e le direttive comunitarie sulla European Recycling Society».

L'Italia è al terzo posto in Europa, dopo Germania e Spagna, per riciclo della carta, con una percentuale che nel 2011 è stata pari al 55,2%. L'anno scorso le nostre aziende cartarie hanno utilizzato 5 milioni di tonnellate di carta da macero, ma in realtà il problema è l'export: benché l'industria italiana abbia interesse a far rimanere nel Paese questa materia prima, i flussi economici si stanno invece sempre più spostando verso l'Asia, sottraendo dunque materia all'Europa, un po' come succede anche nel settore del riciclo delle plastiche (limitatamente a quelle nobili come il Pet, il cui mercato è consolidato): secondo McKinsey, oggi oltre il 50% della carta da macero mondiale confluisce sui mercati asiatici, in particolare la Cina, primo produttore di carta al mondo.

economia & finanza

Industria della carta in sofferenza, nel 2012 produzione e fatturato in calo - http://www.agenziaimpress.it/news/economia-finanza/industria-della-carta-in-sofferenza-nel-2012-produzione-e-fatturato-in-calo_10862.html



L'inaugurazione avvenuta questa mattina a Lucca, della mostra internazionale dell'industria cartaria italiana è l'occasione per fare il punto su un settore che nei primi sette mesi del 2012 ha vissuto una riduzione del

6,1% rispetto ai volumi in leggera ripresa del gennaio-luglio 2011 e per lo stesso periodo il fatturato avrebbe presentato una riduzione dell'8,5%.

I numeri «L'andamento della produzione nazionale sconta gli effetti di nuove fermate di impianti indotte dall'estrema debolezza della domanda interna (il consumo apparente dei primi 6 mesi presenta un calo del 6,4% rispetto ai 6 mesi 2011) ma anche dalla compressione della domanda estera: l'export risulta infatti sceso in volume del 3,2% rispetto al primo semestre 2011», ha spiegato il presidente di Assocarta **Paolo Culicchi**. Dal ridimensionamento della domanda interna dipende anche la riduzione dei volumi importati (-4,2% rispetto ai 6 mesi 2011). In conseguenza della difficile situazione produttiva del settore, il consumo di macero, principale materia prima del settore (il 54% della produzione cartaria nazionale è realizzata impiegando fibre di recupero) risulta in calo del 10% nei 7 mesi
10/10/12 13:20 in **economia & finanza**

Anche la carta si 'strappa' sotto i colpi della crisi. Fatturato del 6.1%

http://www.gonews.it/articolo_156798_Anche-la-carta-si-strappa-sotto-colpi-della-crisi-Fatturato-del-61.html

I dati sono stati resi noti in occasione dell'apertura della mostra internazionale dell'industria cartaria italiana

10/10/2012 - 11:16

0 commenti

La produzione di carte e cartoni ha presentato nei primi sette mesi del 2012 una riduzione del 6,1% rispetto ai volumi in leggera ripresa del gennaio-luglio 2011 e per lo stesso periodo il fatturato (stimato anche sulla base dei prezzi della Camera di commercio di Milano) avrebbe presentato una riduzione dell'8,5%.

I dati sono stati resi noti in occasione dell'apertura, oggi a Lucca, della mostra internazionale dell'industria cartaria italiana.

"L'andamento della produzione nazionale sconta gli effetti di nuove fermate di impianti indotte dall'estrema debolezza della domanda interna - il consumo apparente dei primi 6 mesi presenta un calo del 6,4% rispetto ai 6 mesi 2011 - ma anche dalla compressione della domanda estera: l'export risulta infatti sceso in volume del 3,2% rispetto al primo semestre 2011", ha spiegato il presidente di Assocarta Paolo Culicchi.

Dal ridimensionamento della domanda interna dipende anche la riduzione dei volumi importati (-4,2% rispetto ai 6 mesi 2011).

In conseguenza della difficile situazione produttiva del settore, il consumo di macero, principale materia prima del settore (il 54% della produzione cartaria nazionale è realizzata impiegando fibre di recupero) risulta in calo del 10% nei 7 mesi.

Fonte: ANSA

<http://toscana-notizie.it/blog/2012/10/10/toscana-radio-news-del-10-ottobre-2012-edizione-del-pomeriggio/>

Lucca: crisi anche per il settore della carta – La produzione di carta e cartoni ha presentato nei primi sette mesi del 2012 una riduzione del 6,1% rispetto ai volumi in leggera ripresa del gennaio-luglio 2011 e per lo stesso periodo il fatturato avrebbe presentato una riduzione dell'8,5%. I dati sono stati resi noti in occasione dell'apertura,

oggi a Lucca, della mostra internazionale dell'industria cartaria italiana. "L'andamento della produzione nazionale sconta gli effetti di nuove fermate di impianti indotte dall'estrema debolezza della domanda interna – il consumo apparente dei primi 6 mesi presenta un calo del 6,4% rispetto ai 6 mesi 2011 – ma anche dalla compressione della domanda estera: l'export risulta infatti sceso in volume del 3,2% rispetto al primo semestre 2011", ha spiegato il presidente di Assocarta Paolo Culicchi. Dal ridimensionamento della domanda interna dipende anche la riduzione dei volumi importati (-4,2% rispetto ai 6 mesi 2011



e-gazette.it

Notiziario ambientale/energetico on-line dal 1999

Invia a... Spedito da INVIA

STAMPA CHIUDI

>> Culicchi (Assocarta): "Bisogna valorizzare in Italia la carta da macero raccolta"

Lucca, 15 ottobre – Essere messi nelle condizioni di poter costruire, anche in Italia, una "società del riciclo" che abbia tra i suoi pilastri il riutilizzo della carta. È questo il messaggio che le imprese del settore cartario nazionale riunite in Assocarta hanno lanciato al Governo dalla Mostra Internazionale dell'Industria Cartaria Italiana di Lucca. La buona performance dell'Italia nel riciclo della carta - è stato detto - è stata assicurata dalla presenza di una forte struttura manifatturiera, solidamente inserita nel territorio: le cartiere. "Ma per mantenere questo primato" - spiega Paolo Culicchi, Presidente di Assocarta - "è necessario utilizzare al meglio il set di regole europee e italiane che abbiamo e valorizzare in Italia la carta da macero raccolta: tenendo in considerazione il principio di prossimità e introdurre un sistema di monitoraggio sull'export in linea con le decisioni e le direttive comunitarie sulla European Recycling Society".

L'Italia è al terzo posto in Europa, dopo Germania e Spagna, per riciclo della carta, con una percentuale che, nel 2011, è stata pari al 55,2%. L'anno scorso le nostre aziende cartarie hanno utilizzato 5 milioni di tonnellate di carta da macero. Ma, benché l'industria italiana abbia interesse a far rimanere nel Paese questa materia prima, i flussi economici si stanno invece sempre più spostando verso l'Asia. Secondo McKinsey infatti, oltre il 50% della carta da macero mondiale confluisce sui mercati asiatici, in primis verso la Cina.

I cinesi sono oggi i primi produttori di carta al mondo. Il mercato interno è ancora debole, i consumi sono bassi, e per questo importano carta da macero dall'Occidente.



e-gazette.it

Notiziario ambientale/energetico on-line dal 1999

Invia a... Spedito da INVIA

STAMPA CHIUDI

>> Assocarta, cala la produzione di carte e cartoni nel 2012, giù anche il fatturato

Lucca, 15 ottobre – La produzione di carte e cartoni ha presentato nei sette mesi del 2012 una riduzione del 6,1%, rispetto ai volumi in leggera ripresa del gennaio-luglio 2011; per lo stesso periodo il fatturato (anche sulla base dei prezzi della camera di commercio di Milano) registra una riduzione dell'8,5%. È quanto emerge dall'intervento di Paolo Culicchi Presidente di Assocarta nel corso del MIAC - Mostra Internazionale dell'Industria Cartaria Italiana che si è svolta a Lucca. "L'andamento della produzione nazionale sconta gli effetti di nuove fermate di impianti indotte dall'estrema debolezza della domanda interna - il consumo apparente dei primi 6 mesi presenta un calo del 6,4% rispetto ai 6 mesi 2011 - ma anche dalla compressione della domanda estera: l'export risulta infatti sceso in volume del 3,2% rispetto al primo semestre 2011" spiega Culicchi. Dal

ridimensionamento della domanda interna dipende anche la riduzione dei volumi importati (- 4,2% rispetto ai 6 mesi 2011).

In conseguenza della difficile situazione produttiva del settore, il consumo di macero, principale materia prima del settore (il 54% della produzione cartaria nazionale è realizzata impiegando fibre di recupero) risulta in calo del 10% nei 7 mesi. A questo risultato è collegato il sensibile ridimensionamento dell'import di macero (-32,3% nei 6 mesi); continua, invece, l'espansione dell'export +24,3% nei 6 mesi, soprattutto per l'ampliamento dei volumi destinati ai mercati asiatici (+62% in complesso, +87% quelli diretti in Cina), che assorbono il 70% dell'export totale. Culicchi si è poi lamentato del fatto che il costo dell'energia, che rappresenta il 20% circa dei costi di produzione, sia tra il 20% e il 30% superiore a quello medio europeo e rischi di spingere fuori mercato molte aziende del settore.

“Gli alti costi energetici - ha concluso - sono una vera e propria tassa occulta per i bilanci delle aziende cartarie non rilevata dalla contabilità nazionale, ma che incide sulla competitività e sulla capacità di fare innovazione”

Ma è davvero importante la scelta del sistema per asciugarsi le mani nei locali pubblici?

*Per gli operatori del settore della pulizia industriale l'igiene nei locali pubblici è ovviamente una grande preoccupazione. In definitiva, ricade su di loro la responsabilità di assicurare condizioni di pulizia ed assenza di rischi per la salute negli ambienti a loro affidati ed è logico che siano interessati a conoscere bene il tema. Abbiamo rivolto alcune domande all'ingegner **Roberto Berardi**, da 5 anni Presidente dell'**European Tissue Symposium (ETS)**, l'Associazione europea che raggruppa tutte le principali aziende che producono prodotti di carta tissue per diversi usi, dalla carta igienica agli asciugamani di carta.*

Sappiamo che vi sono diversi sistemi di asciugatura delle mani in uso nei locali pubblici: ma quale è il sistema preferito dalla gente?

"Dirigenti di aziende o di ristoranti normalmente non chiedono ai loro clienti quali sistemi desiderino avere nelle toilette e spesso danno poca



Nell'illustrazione di Cecigian, dal Cartoon Contest ETS 2012, l'Asciugamano di Carta mette in fuga i batteri

importanza a questa scelta. Invece, secondo una ricerca effettuata da **Intermetra** in diversi Paesi europei, risulta che una toilette con la 'giusta soluzione' è molto apprezzata da tutti e viene vista come un 'bel biglietto da visita' per dare un'impressione positiva.

Tra i fattori più importanti per decidere quale sia la giusta soluzione, quasi i tre quarti degli intervistati (72%) mettono l'igiene al primo posto, mentre la velocità di asciugatura è una priorità per il 22% degli intervistati. Il sistema di asciugatura preferito dal 63% degli intervistati sono gli asciugamani di carta, mentre il 27% preferisce gli asciugatori elettrici ad aria

e il 10% i rotoli di tessuto. Oltre alla maggiore igiene, i due terzi (68%) delle persone hanno sperimentato che gli asciugamani in carta asciugano le mani più rapidamente e danno anche la sensazione di maggiore asciutto".

Lei ha citato l'igiene come il fattore più importante perché un sistema di asciugatura

delle mani sia davvero adeguato. Ma esistono studi accurati che hanno esaminato il fattore igiene nell'asciugatura delle mani?

"Ci sono parecchi studi a disposizione ed altri saranno presto pubblicati. L'igiene può essere vista in due modi: l'igiene delle mani dopo che sono state asciugate (ovvero: quanti batteri sono rimasti sulle mani lavate ed asciugate) e l'igiene degli ambienti e delle attrezzature, dove sono installati i diversi sistemi.

Il primo aspetto è ovviamente di vitale importanza per gli utenti: va bene lavarsi le mani accuratamente, ma la quantità di batteri che rimane sulle ma-

ni dipende anche da come le si asciuga? Lo studio dell'Università inglese di Westminster ed anche altri studi svolti in Germania da TÜV confermano che la risposta è: *assolutamente sì*, il sistema di asciugatura ha un ruolo determinante! Gli scienziati dell'Università di Westminster hanno analizzato il numero di batteri sulle mani di soggetti prima del lavaggio e dopo l'asciugatura, confrontando gli asciugamani di carta con gli asciugatori ad aria calda e a getto d'aria.

Questi sono alcuni dei risultati della ricerca che verrà presentata in Italia l'11 ottobre prossimo nell'ambito della fiera MIAC a Lucca:

- dopo l'asciugatura delle mani con asciugamani elettrici ad aria calda, è stato riscontrato un aumento medio del numero totale di batteri del 194% sui polpastrelli e del 254% sui palmi;
- dopo l'asciugatura con asciugamani a getto d'aria, è stato riscontrato un aumento medio del numero totale di batteri del 42% sui polpastrelli e del 15% sui palmi;
- dopo l'asciugatura delle mani con asciugamani di carta, è stata riscontrata una riduzione del numero totale di batteri in media fino al 76% sui polpastrelli e fino al 77% sui palmi.

Dunque l'uso degli asciugamani elettrici, presenti in migliaia di bagni pubblici, fa incrementare drasticamente il numero di batteri residui sulle mani mentre gli asciugamani di carta ne riducono di molto il numero. Il secondo aspetto, l'igiene degli ambienti, è di grande importanza per gli operatori

del settore della pulizia industriale ed anche qui gli scienziati hanno condotto dei test per stabilire se i singoli sistemi di asciugatura delle mani potessero potenzialmente provocare una contaminazione incrociata verso gli altri utenti del bagno e dell'ambiente stesso. L'esito è stato il seguente:

- gli asciugatori a getto d'aria, che emettono l'aria ad una velocità dichiarata di 640 km/h, fanno migrare i microrganismi dalle mani e dall'apparecchio fino a 2 metri di distanza, potendo così potenzialmente contaminare gli altri utenti del bagno e l'ambiente stesso;
- con gli asciugatori ad aria calda i microrganismi vengono proiettati soprattutto verso il pavimento, fino a 0,25 metri di distanza dall'apparecchio;
- gli asciugamani di carta non hanno evidenziato alcuna significativa dispersione di microrganismi.

Questi risultati sorprenderanno molte persone. Per anni è stato ripetuto ai consumatori, agli Enti sanitari e alle aziende che gli asciugamani elettrici sono il sistema più igienico per asciugarsi le mani.

In realtà, al contrario, la ricerca effettuata dall'Università di Westminster dimostra che l'uso degli asciugamani a getto d'aria può creare seri rischi per la salute degli utilizzatori. Keith Redway, docente ed esperto accademico del Dipartimento di Scienze Biomediche della stessa Università, ha dichiarato: *'I risultati di questo studio indicano che gli asciugamani ad aria calda e a getto d'aria dovrebbero essere usati*

con molta cautela nei luoghi in cui l'igiene è di fondamentale importanza quali ospedali, cliniche, scuole, asili nido, case di cura, cucine ed altri locali dove si preparano cibi'. Ulteriori studi sui temi dell'igiene negli ambienti sono in corso proprio in queste settimane e i risultati saranno resi pubblici in autunno: per questo vi invito a tenere d'occhio la pagina <http://www.europeantissue.com/facts-studies/research/>, dove i risultati anche dei nuovi studi saranno pubblicati a breve".

Le autorità mondiali della salute, come l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), prendono posizione sul tema? Esistono iniziative per aumentare la consapevolezza di operatori ed utenti?

"Sì, l'OMS fornisce nei suoi documenti e poster istruzioni molto chiare agli operatori della sanità, per i quali un'elevata igiene delle mani è fondamentale: *'Asciugate accuratamente le mani con un asciugamano monouso; usatelo anche per chiudere il rubinetto, evitando di toccarlo con le mani'*.

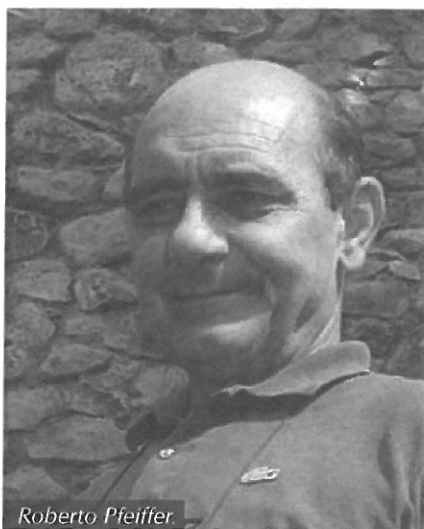
Nel loro poster si vede l'utilizzo di un asciugamano di carta. Anche la CDC americana (Centers for Disease Control) nei suoi video spiega che le mani vanno asciugate con asciugamani di carta e recentemente si è iniziato ad istituire il **Global Hands Washing Day**: la giornata del **15 Ottobre 2012** sarà dedicata a diffondere la consapevolezza dell'importanza dell'igiene delle mani. Chi opera nel settore della pulizia industriale e sanificazione non può perdersela: <http://www.globalhandwashingday.org/>".



ASSOCARTA



Associazione degli Industriali
della Provincia di Lucca



Roberto Pfeiffer

MIAC, evento "strategico" per il settore cartario grazie all'impegno di Roberto Pfeiffer, fondatore della Mostra Internazionale dell'Industria Cartaria

A nome di Assocarta e delle cartiere nostre associate ricordo Roberto Pfeiffer (2 luglio 1949 - 16 ottobre 2011), fondatore della Mostra Internazionale dell'Industria Cartaria, esprimendo viva riconoscenza per il prezioso e significativo contributo dato al settore cartario nazionale, sicuro che la consolidata esperienza maturata nel settore da Edinova sarà fonte di grande successo per le prossime edizioni del MIAC.

La straordinaria vocazione organizzativa di Roberto Pfeiffer ha permesso di dare un grande impulso alla fiera del settore cartario uscendo dai confini nazionali ed entrando in un panorama di ampio respiro europeo ed internazionale. Un evento "strategico" quello del MIAC per le cartiere italiane, accolto con grande interesse fin dal suo primo anno d'esordio nel lontano 1994, grazie all'intuizione del suo fondatore e del Presidente dell'epoca di Assindustria Lucca, Ing. G. Battista Mennucci. In quell'anno si decise infatti di creare una Mostra Itinerante delle Attrezzature Cartarie (da ciò deriva l'acronimo MIAC) che avrebbe dovuto avere luogo in anni alterni a Verona e Lucca, considerati due centri di concentrazione dell'industria cartaria italiana. Dopo la prima esperienza a Lucca si decise, visto il successo ottenuto, di rendere l'avvenimento annuale e con sede stabile in questa città. Solo nel 1998 l'avvenimento ebbe luogo a Firenze alla Fortezza da Basso con un'organizzazione congiunta con l'Associazione Cartaria Svedese SPCI ed in ambito EUCEPA - associazione dei tecnici cartari a livello europeo. In tale occasione si organizzò una conferenza tecnica dal titolo "Chemistry in Paper Making" che, data la rilevanza della partecipazione internazionale, offrì al MIAC stesso la possibilità d'introdursi nel contesto delle manifestazioni europee.

Anno dopo anno il MIAC si è poi confermato come realtà fieristica di interesse per gli operatori del nostro settore e occasione privilegiata di aggiornamento professionale, oltre che di confronto sulle principali problematiche della filiera cartaria. In quest'ottica, Assocarta supporta MIAC da undici anni come manifestazione ufficiale dell'associazione e collabora con l'Associazione Industriali di Lucca con l'obiettivo di rafforzare e consolidare la centralità dell'evento a livello fieristico, in ambito nazionale e internazionale. I numeri di affluenza alla mostra e ai seminari tecnici sono in continua crescita sia in termini di presenze nazionali che estere.

Paolo Culicchi
Presidente Assocarta

